


# LEONARDO


*Periodico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila*



L'attuazione delle mozioni congressuali



Corso per coordinatori della sicurezza (L. 494/96)



Adeguati i compensi a vacanza



# LEONARDO

Periodico dell'Ordine degli Ingegneri  
della Provincia dell'Aquila

Autorizzazione Tribunale di L'Aquila n. 337 del 1 agosto 1997

N. 3 - GENNAIO 1998

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Dott. ing. Giustino Dino IOVANNITTI

#### COMITATO DI REDAZIONE

Dott. ingg. Carlo Alessandro CAROLI  
Ezio DANTE  
Pierluigi DE AMICIS  
Paolo DE SANTIS  
Pasquale DI GIACOMO  
Giustino Dino IOVANNITTI  
Elio MASCIOVECCHIO  
Antonio Cesare PATAMIA  
Francesco TIRONI  
Nicola VELLA  
Giuseppe ZIA

#### EDITORE

Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

#### SEDE

L'Aquila - Via S. Bernardino n. 28  
Tel. 0862/65959 - Fax 0862/411826

#### CONSIGLIO DELL'ORDINE DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

Dott. ingg. Giuseppe ZIA (Presidente)  
Paolo DE SANTIS (Segretario)  
Pasquale DI GIACOMO (Tesoriere)  
Carlo Alessandro CAROLI (Consigliere)  
Ezio DANTE (Consigliere)  
Pierluigi DE AMICIS (Consigliere)  
Elio MASCIOVECCHIO (Consigliere)  
Antonio Cesare PATAMIA (Consigliere)  
Nicola VELLA (Consigliere)

COPERTINA: Duilio Chilante  
Monte Sirente (foto G. Del Fante)

#### COMPLUTER GRAFICA

Vincenzo Brancadoro

#### PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Giustino Dino Iovannitti

#### STAMPA

Gruppo Tipografico Editoriale srl - L'Aquila

## In questo numero

3

*Un Congresso Nazionale che assesta  
la convinzione di essere  
rappresentanze di una forza sociale e  
rilancia il ruolo delle professioni per  
l'occupazione e lo sviluppo sociale*

GIUSEPPE ZIA

6

*Attività degli Ordini per l'attuazione  
delle mozioni congressuali*

PAOLO DE SANTIS

10

*Manifestazione nazionale degli  
Ingegneri a sostegno della Legge  
Quadro sui Lavori Pubblici*

GIUSEPPE ZIA

14

*Si è concluso il Corso di Formazione  
per Coordinatore della Sicurezza nei  
cantieri temporanei e mobili*

PASQUALE DI GIACOMO

16

*VI Torneo Nazionale di Calcio degli  
Ordini degli Ingegneri*

PIERLUIGI DE AMICIS

16

*Campionato Amatoriale Provinciale  
1997-1998:*

*l'avventura continua*

PIERLUIGI DE AMICIS

*Il periodico è in distribuzione gratuita e come tale non è in vendita. Viene distribuito a tutti gli Ingegneri iscritti all'Ordine della Provincia dell'Aquila e inviato a tutti gli altri Ordini nonché ad Enti Locali ed esponenti degli ambienti economici, politici, sindacali e professionali e a tutti coloro che ne faranno richiesta.*

*Gli articoli firmati esprimono il pensiero degli autori e non impegnano né l'editore né la Redazione che non si assumono alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate.*

*Le pagine della rivista sono aperte a tutti coloro, ingegneri e non, che vorranno collaborare con articoli, progetti, relazioni, commenti, lettere e critiche su argomenti riguardanti, direttamente o indirettamente, la nostra professione. Chi desidera può inviare, in duplice copia, il proprio contributo alla redazione presso la sede dell'Ordine; l'eventuale pubblicazione è subordinata all'insindacabile giudizio del Comitato di Redazione.*

*Testi, fotografie e disegni, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.*

LEONARDO





# **Un Congresso Nazionale che assesta la convinzione di essere rappresentanze di una forza sociale e rilancia il ruolo delle professioni per l'occupazione e lo sviluppo sociale**

Ing. GIUSEPPE ZIA

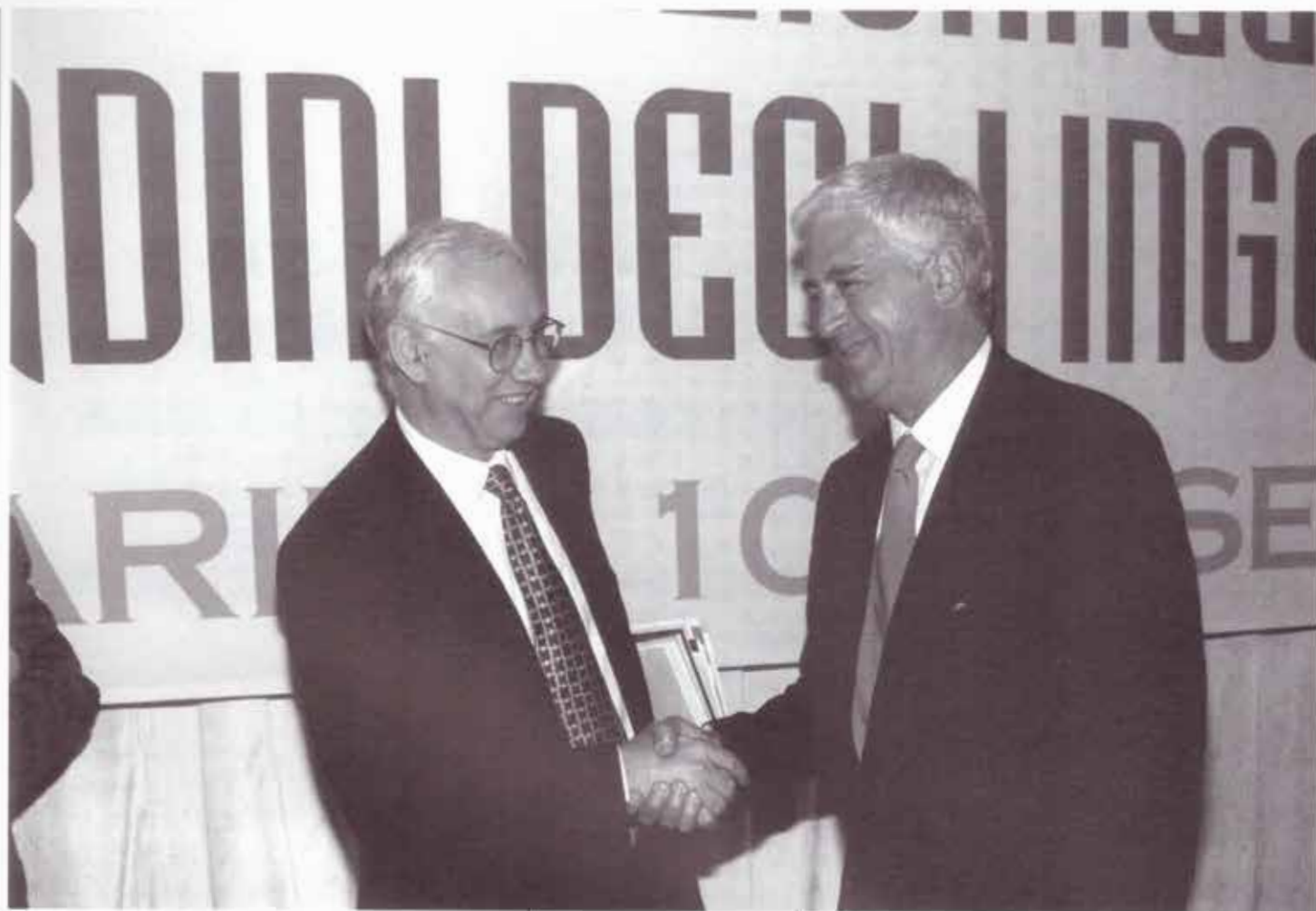
*Presidente dell'Ordine degli Ingegneri  
della Provincia dell'Aquila*

**L**l XLII° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri è stato organizzato dall'Ordine della Provincia dell'Aquila e si è svolto dal 10 al 13 Settembre a Silvi Marina, preceduto dalla tradizionale Assemblea dei Presidenti convenuti a L'Aquila, nel suggestivo scenario del Forte Spagnolo, dalle Province d'Italia.

E' stato un Congresso che ha trattato l'importante tema "Professioni, occupazione e sviluppo sociale", sviluppato dai Prof. Giuseppe De Rita, Aurelio Misiti e Bruno Franceschetti con relazioni ufficiali di grande interesse per le problematiche sociali, dei lavori pubblici e fiscali, che sono state trattate. Il prof. Giuseppe De Rita, Presidente del C.N.E.L., ha delineato lo scenario dell'attuale globalizzazione promossa e sostenuta dai grandi processi di finanzializzazione, informazione, unificazione tecnologica e logistica inquadrando ipotetici ma realistici nuovi indirizzi per le professioni e per le loro rappresentanze, auspicate come veri e propri agenti della trasformazione. Il prof. Aurelio Misiti,

*IL 42° Congresso  
Nazionale degli  
Ordini degli  
Ingegneri  
si è svolto dal 10 al  
13 Settembre a Silvi  
Marina, preceduto  
dalla tradizionale  
Assemblea dei  
Presidenti convenuti  
dalle Province  
d'Italia*

Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, dopo aver incidentalmente riaffermato l'importanza di prevedere il processo globale di manutenzione e l'adeguatezza dell'attuale formazione accademica dell'ingegnere nella logistica per quanto attiene la specializzazione in materia di ambiente e territorio, ha trattato con estrema puntualità e documentazione l'importanza del sostegno da dare agli investimenti pubblici per la necessaria infrastrutturazione del nostro Paese, che in tale settore procede più lentamente degli altri Paesi industrializzati, ed ha evidenziato la necessità di adeguamento della Legislazione alla nuova realtà per utilizzare anche "l'enorme mole di risorse private che l'Italia possiede sotto forma di capitale umano e finanziario". Egli ha garantito l'impegno del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. ad intervenire sia sulla qualità del progetto sia sui meccanismi di affidamento degli incarichi per fare chiarezza e porre fine alle incertezze; ha presentato l'importanza di grandi opere come il ponte sullo stretto di



Messina e dell'indotto in opere minori; ed ha anche auspicato una ricostruzione politica e morale dell'Italia fondata sul contributo di tutte le forze vive del Paese, che non può prescindere dal coinvolgimento e dal sostegno del mondo tecnico-scientifico, nel rispetto della stessa Carta costituzionale per quanto in Essa si impone alla stessa Repubblica come promotrice dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica. Il prof. Bruno Francescetti, alto conoscitore di problematiche fiscali e docente universitario in materia tributaria ha trattato dell'attuale normativa offrendo elementi di conoscenza su ciò che è stato fatto, su quello che non si è fatto e su ciò che si potrà fare per la nostra categoria. Egli ha delineato nei dettagli il quadro della situazione italiana contraddistinta da pesanti aliquote fiscali, " motivate dall'evasione, ma tali da indurre alla necessità di evadere, spesso al fine di sopravvivere"; ha auspicato politiche dei controlli efficienti ma non repressivi per ridurre l'evasione in un'ottica di rapporto fiduciario fondato sull'erogazione di validi servizi, in linea con le necessità dei contribuenti, che a loro volta andrebbero responsabilizzati ad essere partecipi del processo di modernizzazione; ed ha evidenziato la concezione rigorosa del

*Il Ministro dei Lavori Pubblici, prof. Paolo Costa, con il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila, ing. Giuseppe Zia*

critero di cassa che penalizza di più il lavoratore autonomo, che non l'impresa, nella determinazione della base impositiva, auspicando perciò un migliore raccordo tra le professioni per ottenere un'equità fiscale foriera di sviluppo ed occupazione anche per i giovani professionisti.

Le Autorità intervenute hanno offerto dimostrazione di attenzione ed interesse per la manifestazione congressuale.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Prof. Paolo Costa, ha evidenziato che il Potere esecutivo accetta l'interlocuzione con le rappresentanze degli Ingegneri, che hanno saputo proporre un tema di valenza generale e di importanza sociale, come tema di tutti, esprimendo la idea-sfida di voler uscire dallo specifico professionale per contribuire allo sviluppo sociale. Gli interventi del Sottosegretario di Stato, presso il Ministero di Grazia e Giustizia, prof. Mirone, e presso il Ministero dei Lavori Pubblici, On.le Bargone, hanno consentito di consolidare l'immagine degli Ordini come espressione tipica della nostra civiltà su cui costruire il futuro delineato dal mercato globale nel rispetto dei valori etici che le professioni regolarmente posseggono.

Gli stessi rappresentanti del Governo hanno richiamato e respinto taluni comporta-



menti invasivi nei confronti della loro attività istituzionale, dando al Congresso la possibilità di dibattere, per respingere, le posizioni dell'Antitrust, che in nome di una singolare visione del mercato generalizzato non distingue i fini edonistici ed i ruoli, ben individuabili nell'interesse sociale, delle professioni e delle attività imprenditoriali.

Anche l'On.le europarlamentare Elena Marinucci, componente della Commissione ha sostenuto nel suo intervento l'importanza di questo Congresso come importante pietra miliare per discutere dell'importanza ed utilità sociale delle professioni, sul futuro delle rappresentanze, sulla analisi delle pressioni che alcune forze economiche possono esercitare per acquisire spazi di attività economica intervenendo fin dalla fase di progetto.

Le rappresentanze sindacali di categoria hanno condiviso e partecipato costruttivamente ai lavori.

Già nella fase di svolgimento dei lavori e grazie anche alla sensibilità ed all'attenzione dei professionisti dell'informazione, il Congresso è riuscito ad ottenere l'attenzione richiesta sulla nostra capacità di interpretare l'innovazione e di esserne parte attiva e riconoscibile, ad evidenziare e far comprendere la necessità del ruolo delle professioni per contribuire a rendere concrete le scelte di sviluppo, ed a trattare la questione dell'occupazione come problema sociale, evidenziando anche in questo caso, il contributo utile delle

professioni organizzate in rappresentanze per l'armonizzazione degli interessi sociali con quelli dell'economia e quelli dello sviluppo professionale.

Il dibattito e le mozioni congressuali dimostrano che gli ingegneri hanno responsabilmente e consapevolmente usato la ragione, preso posizione ed allargato il dibattito al corpo sociale con un insieme di proposte di interesse civile, promotrici di occupazione e sviluppo.

L'importanza e la necessità di proseguire su questa strada impongono agli Ordini di esprimere la propria capacità propositiva per confrontarsi con le altre rappresentanze, con le forze economiche e con i Poteri dello Stato, in una ottica di sviluppo globale nel mantenimento della democrazia e per riproporre presto valori condivisibili civilmente.

In questo modo potremo avere l'ulteriore e urgente riconoscimento che il Congresso si è proposto: quello di partecipare attivamente alla innovazione globale di sistema per contribuire anche alla riforma dello stato sociale.

La nuova fase di attività che si apre per le rappresentanze degli Ingegneri è stata sostenuta dalla sensibilità dei professionisti dell'informazione e noi ci auguriamo di poterli ancor più coinvolgere anche per la completezza e trasparenza che potranno conferire alla comunicazione pubblica ed alla conseguente sua migliore comprensione da parte di tutti.

*XLII Congresso degli Ordini degli Ingegneri. Una veduta della sala.*





# Attività degli Ordini per l'attuazione delle Mozioni Congressuali

Ing. PAOLO DE SANTIS

*Segretario dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila*



Il nostro Ordine ha organizzato il 42° Congresso Nazionale, e l'Assemblea dei Presidenti che usualmente lo precede. Ad entrambe le manifestazioni è stato dato un indirizzo necessario per gli interessi diffusi ed a valenza sociale dei professionisti ed in particolare degli Ingegneri. Già nella giornata pre-congressuale, ormai da considerare come una vera e propria importante introduzione ai lavori congressuali abbiamo registrato la sensibilità di Autorità locali, regionali e nazionali che non solo ci hanno onorato con la loro presenza, ma hanno anche portato il loro saluto ed i loro auspici favorevoli all'iniziativa. Ad essa hanno partecipato:

il Sig. Sindaco dell'Aquila, Antonio Centi, che ha richiamato le presenze culturali, di ricerca, e produttive, che nella città dell'Aquila consentono di guardare con costante atten-

zione al mondo dell'ingegneria, auspicando un ruolo attivo degli ingegneri nell'attuale fase nazionale di modernizzazione delle strutture e dei sistemi operativi;

l'Arch. Francesco D'Ascanio, Assessore all'Urbanistica della Provincia dell'Aquila, che con i saluti dell'Amministrazione Provinciale ha espresso il rammarico per la limitata ricettività locale e l'attenzione per il tema congressuale, con l'augurio della convergenza di sinergie promosse dagli Enti locali interessati fino al livello regionale per poter essere più ospitali nel futuro realizzando quanto necessario pur in base ad una trasparente e snella attivazione degli affidamenti degli incarichi;

il Dott. Filadelfio Manasseri, Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Abruzzo ha portato i suoi saluti e quelli del Presidente Antonio Falconio e dell'Assessore all'Urbanistica Stefania Pezzopane, ed ha richiamato la transizione dell'Abruzzo dal novero delle Regioni assistite a quelle propositive ed aperte al confronto globale: di qui, la necessità di rispondere alle vocazioni territoriali attraverso una adeguata programmazione dello sviluppo e quindi l'estrema attenzione che la Regione riserverà al dibattito congressuale per le indicazioni che emergeranno;

l'Onorevole Aloisio Dott. Francesco, membro della Commissione parlamentare per le attività produttive, dopo i saluti, ribadendo il valore dell'eticità della politica ha espresso apprezzamento per la scelta del tema congressuale che dimostra la volontà di risolvere la conflittualità tra interessi e valori inscrivendo gli interessi della categoria e della collettività nei valori dell'occupazione, dello svi-





luppo sociale e di quanto ad esso legato, ponendo l'ingegno in sintonia con l'interesse generale della collettività ed in perfetta congruenza con lo spirito del cambiamento che gli ingegneri decidono di interpretare da protagonisti;

il Dott. Nicola Scalzini, Commissario di Governo per la Regione Abruzzo e già Sottosegretario di Stato alle aree urbane con il saluto ha sottolineato l'importanza del tema congressuale per le necessità di riequilibrio che hanno i problemi di sviluppo economico pur in atto e che, in termini macroeconomici ci porta in primo piano in Europa; egli ha presentato la necessità di risolvere i problemi dell'occupazione nel centro-sud auspicandone una migliore infrastrutturazione basata anche su una migliore qualità delle progettazioni e lanciando agli ingegneri la sfida di saper sostenere l'importanza e l'utilità pubblica del loro ruolo nei confronti della Pubblica Amministrazione e quali rappresentanti del mondo delle tecnologie, della tecnica, della sistemistica, delle comunicazioni e di quella impostazione razionale e moderna che emerge nell'esercizio della nostra professione;

il Dott. Guido Iadanza, Prefetto della Provincia dell'Aquila, con il suo saluto ha anche evidenziato i pregi di questa Provincia e le situazioni di carattere economico che ne hanno determinato prima una stasi ed ora una spinta alla ricrescita da sostenere evitando commistioni pericolose e dando spazio alle attività di formazione, cultura ed ingegno;

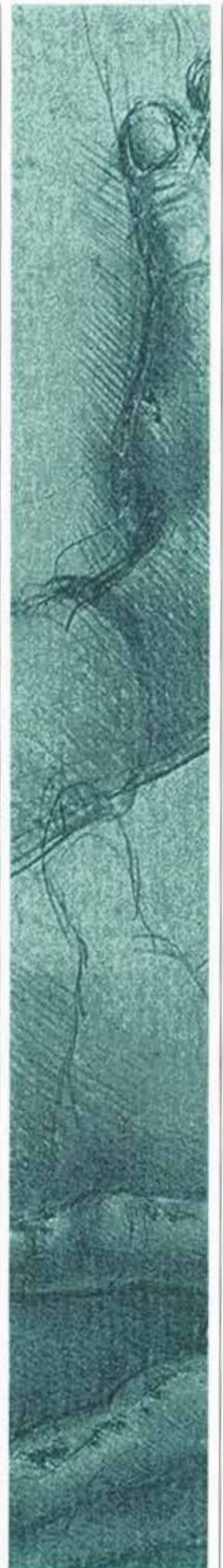
il Prof. Ing. Enzo Chiricozzi, Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila, ha portato il saluto del Rettore, dell'Ateneo e della Facoltà, esponendo i migliorati rapporti tra le facoltà di Ingegneria e gli Ordini degli Ingegneri anche a livello locale.

Dopo l'intervento di saluto alle Autorità ed ai colleghi da parte dell'Ing. Giovanni Angotti, Presidente del C.N.I., l'ing. Giuseppe Zia è stato nominato Presidente dell'Assemblea, durante la quale è stato affiancato dal sottoscritto nelle funzioni di Segretario. L'Assemblea si è svolta secondo l'Ordine del giorno, con la relazione del Presidente del C.N.I. al primo punto e le relazioni introduttive per il secondo e terzo punto esposte dai colleghi consiglieri nazionali Antonio Sozzo e Giancarlo Giambelli. L'ing. Antonio Sozzo ha relazionato sulla "Cassa di previdenza - Ingegneri dipendenti e tematiche connesse" introducendo l'ipotesi di una gestione separata della stessa Cassa per farvi confluire il 10% INPS e la previsione di attività per fare in modo che il contributo integrativo del 2% possa dare un ritorno previdenziale a tutti gli ingegneri che lo versano. L'ing. Giancarlo

Giambelli, intervenendo per avviare a conclusione i lavori della Commissione da lui presieduta e composta dai colleghi Alcide Gava, Paolo Berti, Romeo La Pietra, Antonio Sozzo, Giuseppe Zia, già nominata dall'Assemblea dei Presidenti per l'approfondimento della raccomandazione (originaria mozione Gava) concernente i poteri deontologici e tariffari degli Ordini, ha indirizzato verso una comune condotta unitaria degli Ordini, da recepire in ogni Provincia con conseguente interessamento dell'attività regolamentata del C.N.I. Il dibattito sui punti all'O.d.G. si è sviluppato in modo interessante e verrà pubblicato nella sua interezza negli atti congressuali. Esso ha registrato gli interventi dei colleghi Giovanni Angotti, Donatella Mascia, Luigi Giacobbe, Giovanni Cervesi, Armando Albi Marini, Alcide Gava, Giovanni Bosi, Bernardo Barone, Sandro Rota, Giovanni Vano, Andrea Gianasso, Brunello Dessi', Giuseppe Zia, con repliche dei relatori e del Presidente del C.N.I.

Il Congresso ha approvato 9 mozioni, già pubblicate per esteso sulla rivista nazionale di categoria.

Per dare seguito alla mozione congressuale n.7, già il 23.9.1997, su convocazione e con la partecipazione del Presidente del C.N.I. si è tenuta la riunione del Comitato composto dai colleghi Sandro Rota (Alessandria), Ignazio Sidoti (Padova), Romeo La Pietra (Udine), Paolo Beer (Ancona), Giuseppe Zia (L'Aquila), con il coordinamento di Alberto Dusman (Vice Presidente del C.N.I.) e Sergio Polese (Segretario del C.N.I.). In tale riunione sono state poste le basi organizzative per la Manifestazione nazionale di Roma del 22.10.1997 presso il Cinema Etoile, ove sono stati pronunciati, con la relazione del Presidente Angotti, gli interventi ufficiali di Giuseppe Zia, quale Presidente dell'Ordine dell'Aquila organizzatore del 42° Congresso Nazionale, di Domenico Ricciardi, quale Presidente dell'Ordine di Roma, di Alberto Spironi, quale Presidente della Consulta regionale degli Ordini della Lombardia, di Luigi Giacobbe, quale Presidente della Consulta regionale degli Ordini della Sicilia. La Manifestazione ha registrato la presenza di illustri ospiti con interventi dell'on.le Maria Rita Lorenzetti, Presidente della Commissione ambiente, Territorio, Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, che ha posto la questione sulla eventualità di una migliore definizione di metodologie per la valutazione del rischio sismico e preso favorevolmente atto dell'interlocuzione con i soggetti istituzionali per il sostegno alla definizione della nuova Legge sui LL.PP. Sono inoltre intervenuti l'on.le Sottosegretario di Stato Antonio Bargone, che ha esposto la mancata considerazione del parere





dell'Antitrust da parte del Governo, l'importanza delle professioni che consentono ad un Paese di organizzare il proprio intervento sul territorio, e l'apertura al confronto con i soggetti che vogliono contribuire all'innovazione; l'on.le deputato al Parlamento ing. Gianfranco Saraca, che ha ribadito la necessità di tutelare la professionalità dell'ingegnere quale elemento strumentale per tutte le imprese italiane che hanno interesse ai mercati esteri; il Dott. Fabrizio Hinna Danesi, Direttore Generale Libere Professioni Ministero di Grazia e Giustizia, che ha assicurato l'attenzione del Ministero alle problematiche riguardanti anche gli ingegneri; L'on.le Avv. Filippo Berselli, Ufficio libere professioni di Alleanza Nazionale, Deputato al Parlamento, che ha sostenuto l'impostazione politica a tutela delle libere professioni e degli Ordini e Collegi per migliorarli e non cancellarli, per non abolire i controlli sulle attività professionali, ribadendo l'importanza della centralità del progetto come elemento di garanzia per il libero professionista, per l'impresa e per tutti; L'arch. Raffaele Sirica, Presidente del C.N.A. ed il Dott. Agr. Maurizio Pirazzoli hanno concluso gli interventi. La mozione conclusiva della Manifestazione viene di seguito riportata.

### MOZIONE CONCLUSIVA

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, i Consigli degli Ordini Provinciali, delle Federazioni e Consulte degli Ingegneri d'Italia convocati a Roma dal XLII Congresso degli Ordini degli Ingegneri tenutosi a Silvi Marina dal 10 al 13 settembre 1997;

presenti numerosi rappresentanti di altre professioni;

esprimono il grave disagio della categoria determinato:

-dall'incerto quadro legislativo in materia di lavori pubblici che genera notevoli difficoltà agli operatori del settore ed è causa del riaffiorare del malcostume che sta sempre dietro gli appalti delle opere pubbliche;

-dall'invadenza dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust) che nel nome di una pretesa ideologia del mercato di fatto sostiene le società d'ingegneria, difese anche con arroganza da taluni organismi confindustriali e contro le quali gli Ordini sono determinati ad attuare tutte le iniziative occorrenti da rendere note alle forze politiche ed all'opinione pubblica;

-dall'insostenibile malcostume delle gare di progettazione per le quali si pretendono requisiti e tempi di svolgimento sproporzionati con le prestazioni richieste, così met-

tendo in difficoltà i professionisti più capaci; ribadiscono che gli Ordini professionali rappresentano l'espressione tipica della nostra civiltà, essendo indubbio che la capacità di convivenza e di benessere siano in gran parte affidate alla capacità d'organizzazione e di inventiva legata alla pratica delle professioni intellettuali; capacità che costituisce una peculiare ricchezza sociale che non deve rimanere schiacciata dall'applicazione rigorosa ed automatica delle leggi del mercato che finiscono per favorire il soggetto che, pur risultando economicamente più forte, non è necessariamente portatore di maggiori conoscenze e competenze;

ritengono indispensabile l'obbligo dell'appartenenza all'Ordine di tutti gli ingegneri ammessi all'attività professionale siano essi professionisti autonomi o dipendenti pubblici e privati.

### CHIEDONO

al Parlamento ed al Governo

a) l'approvazione della legge quadro opportunamente emendata in materia di lavori pubblici nel più breve tempo possibile attivando tutte le procedure utili allo scopo;

b) di respingere le tesi dell'ANTITRUST perché dannose ed estranee alla cultura del nostro Paese;

c) di valorizzare i principi informativi della professione, anche attraverso le nuove forme di attività previste nella legge quadro sui LL.PP. in itinere e nel suo Regolamento di applicazione sia ancora nel Regolamento previsto dall'art. 24 della legge 226/97 (nota come legge Bersani);

d) di approvare al più presto una legge quadro sulle professioni aggiornando gli Ordini ai nuovi compiti ed al nuovo ruolo sociale che di fatto essi ormai svolgono.

Successivamente l'Assemblea dei Presidenti, coordinata dall'Ufficio di Presidenza composto dal Presidente del C.N.I. e dai Presidenti degli Ordini di Udine, L'Aquila e Padova, si è riunita il 21 e 22 novembre 1997, concludendo i suoi lavori con le seguenti mozioni:

La prima di esse così recita.

A conclusione del dibattito sulla "mozione Gava", l'Assemblea dei Presidenti, riunita in Roma il 21.11.1997, decide:

1) di impegnare gli Ordini ad adottare le norme di etica del C.N.I., già approvate dall'Assemblea dei Presidenti.

2) di impegnare il C.N.I. ad integrare tali norme con nuove atte ad uniformare le procedure di partecipazione agli avvisi di affidamento d'incarico ed ai concorsi di idee, la for-



mulazione delle parcelle ed altri criteri generali al fine di uniformare i comportamenti. Anche per tali nuove norme, previa approvazione dell'Assemblea, si applica l'impegno del punto 1).

3) di raccomandare agli Ordini la seguente norma provvisoria; l'Ingegnere deve rispettare le norme deontologiche e le delibere dell'Ordine al quale è iscritto, oppure, qualora più restrittive, quelle dell'Ordine Provinciale nel cui territorio ha sede l'opera da eseguire.

Al fine di conformare la compattezza della categoria, l'Assemblea propone che le prestazioni professionali non previste dalla tariffa e per la percentuale minima di applicazione delle spese, eventualmente differenziate per tipo di intervento, vengano predisposte dal C.N.I. apposite definizioni nel termine di venti (20) giorni. L'Assemblea inoltre sollecita il C.N.I. ad emanare i criteri fondamentali che gli avvisi di affidamento di incarico devono rispettare.

*L'altra decisione assunta il 22.11.1997 viene di seguito riportata:*

L'Assemblea dei Presidenti degli Ordini Provinciali degli Ingegneri, convocata e riunita con valenza congressuale nel giorno 22/11/1997, preso atto della mozione n. 7, approvata dal 42° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri, udita la relazione svolta dall'Ing. Romeo La Pietra, per conto del comitato di cui alla mozione stessa, approva la relazione di cui sopra e delibera di assumerla come documento guida per l'individuazione degli indirizzi che il C.N.I. attuerà nella sua azione esecutiva.

L'Assemblea dà mandato al comitato di cui alla mozione n. 7, a proseguire l'attività intrapresa perché dia corso, anche di concerto con le altre professioni regolamentate:

1°) ad un documento in cui venga definita una ferma, puntuale ed argomentata, globale proposta della categoria in risposta all'indagine dell'antitrust;

2°) ad un documento che contenga una proposta articolata dalla categoria, sui principi esposti nella relazione generale;

3°) ad un documento che definisca i criteri su cui regolamentare la professione in qualunque modo esplicita (individuale, associata e societaria);

4°) a riaffermare altresì il ruolo insostituibile del nostro sistema ordinistico italiano, finalizzato a tutela della società civile; con il forte impegno di proporlo a modello in tutte le sedi internazionali.

Quanto sopra finalizzato ad affermare in modo puntuale ed inequivocabile il ruolo sociale dell'Ordine e della professione di inge-

gnere, anche attraverso una fattiva, contemporanea ed organica azione in materia di: sicurezza; qualità; formazione; politica fiscale; qualità della vita; inserimento nel mondo del lavoro.

L'Assemblea da' infine mandato al Presidente del C.N.I. di avvalersi di tutti gli apporti giornalistici e dei media.

In seguito allo svolgimento dei lavori della Commissione del Ministero di Grazia e Giustizia. L'assemblea dei Presidenti, convocata per il 31.1.1998, così concludeva i suoi lavori.

Gli Ordini degli Ingegneri d'Italia, riuniti in Assemblea a Roma il giorno 31. 1. 1998, udita la relazione nello stato dei lavori della Commissione del Ministero di Grazia e Giustizia circa la legge quadro sulle professioni;

considerato che allo stato attuale non sono del tutto fugate le perplessità sull'atteggiamento che l'Esecutivo ed il Parlamento vorranno tenere in materia;

ribadiscono i seguenti punti, già sostenuti in precedenti occasioni, quali irrinunciabili per un accettabile progetto di riforma degli Ordini professionali e dell'Ordine degli Ingegneri in particolare:

a) Definizione e riconoscimento della professione come abilità esperite su di una profonda base culturale;

b) Necessità di tutelare l'esercizio della professione sia come forma di garanzia dell'utenza sia contro ogni possibile esercizio abusivo;

c) Attribuzione agli Ordini del compito di vigilanza deontologica, ampliandone la capacità istruttoria in fase di procedimenti disciplinari;

d) Attribuzione agli Ordini di poteri di verifica delle prestazioni in funzione delle tariffe;

e) Attribuzione agli Ordini delle funzioni inerenti l'aggiornamento professionale e la formazione continua, con disponibilità dei necessari strumenti normativi e finanziari.

Il 17.2.1998, l'Assemblea dei Presidenti nuovamente riunitasi, ha considerato il lavoro svolto dalla Commissione Ministeriale e affidato le conclusioni dei lavori della categoria al Vice Presidente del Consiglio Nazionale, ing. Alberto Dusman, anche componente della Commissione quale appartenete all'Ordine di Ravenna, nonché al C.N.I., per sostenere in sede Ministeriale le ulteriori nostre argomentazioni per le migliori conclusioni dei lavori sul piano dell'ordinamento.





# Manifestazione nazionale degli Ingegneri a sostegno della Legge Quadro sui Lavori Pubblici

**ROMA 22 OTTOBRE 1997**

## Relazione di apertura dei lavori

Ing. GIUSEPPE ZIA

*Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila  
Organizzatore del XLII Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia*

L'Assemblea del recente Congresso nazionale degli Ordini degli Ingegneri ha considerato e sostenuto la necessità di promuovere questa manifestazione.

Come Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila e dell'Assemblea congressuale ho l'onore di aprire gli interventi introduttivi ai lavori.

Esprimo un sentito benvenuto alle Autorità intervenute, che con la loro presenza dimostrano attenzione ed interesse per la manifestazione, e ringrazio gli Onorevoli Parlamentari, che sono oggi con noi per partecipare istituzionalmente ai lavori su invito del nostro Consiglio Nazionale.

Un saluto cordiale è esteso a tutti i presenti ed un ringraziamento caloroso va a tutti Voi, Colleghi delle Province d'Italia, che aderendo con convinzione a questa manifestazione ne affermate l'importanza e ne decretate il successo nel nome di una unita e forte componente sociale, che è scesa in campo dimostrando estrema sensibilità nei confronti degli eventi in corso, in questa fase di cambiamento degli assetti di sistema.

Un saluto particolare va ai professionisti dell'informazione nella certezza che ben vorranno cogliere il significato di questa nostra iniziativa, in un momento, in cui gli interessi strettamente economici ben delineano le loro potenzialità e differenze dai più ampi interessi generali della collettività, rendendo necessarie mediazioni più allargate per lo sviluppo del dibattito democratico. Un dibattito,

questo, che deve essere necessariamente a più voci e che non può rinunciare al supporto valido di varie forme di cultura e di conoscenze, per elevare il suo livello oltre le lotte di potere e le strumentalizzazioni del grande capitale internazionale.

Nel recente Congresso nazionale, gli Ingegneri Italiani hanno voluto proporre all'attenzione della pubblica opinione la questione dell'occupazione correlata allo sviluppo sociale, come tema di tutti per il suo interesse generale, e come occasione per riaffermare il ruolo delle professioni in una società moderna. A Congresso aperto, abbiamo avuto il riconoscimento delle capacità connesse al nostro specifico professionale per la capacità di contribuire alla reale fattibilità di scelte di settore, ma abbiamo avuto la sensazione che parte del nostro messaggio è stato trascurato seppur con l'augurio a fare di più per avere quegli spazi di intervento sociale, che dovrebbero risultarci già aperti e che una democrazia avanzata non negherebbe alle professioni come parte responsabile e consapevole del corpo sociale.

Oggi, con i nostri colleghi, con le nostre rappresentanze, unite a quelle delle altre professioni tecniche, con i rappresentanti del Parlamento e del Governo, manifestiamo la necessità e l'urgenza che ha l'Italia per evolvere la sua normativa sui Lavori pubblici e per dotarsi di una nuova Legge che dia certezze di principio per la chiara definizione dei comportamenti e l'attuabilità delle scelte di gestione del territorio.

Parleremo con assoluta trasparenza e grande franchezza, rifuggendo dalle manovre





di corridoio, perché siamo certi di essere condivisi da tutto il Potere legislativo e dal corpo sociale che attende un coinvolgimento, perché abbiamo sempre coniugato l'etica con le nostre competenze specifiche, perché abbiamo coltivato l'affermazione costante della nostra professionalità in un settore che può impegnare una considerevole spesa nell'interesse pubblico e che richiede, di conseguenza e come ha sempre richiesto, garanzie per il controllo e per la verifica della gestione delle risorse.

E' dunque chiaro che le professioni tecniche organizzate in rappresentanze, e gli Ingegneri in particolare, hanno facoltà e dignità per esprimersi in questo ambito, pur nella consapevolezza di non aver avuto totale riscontro alle loro richieste ufficiali di modifica della Legge, ma nella certezza che in un momento di evoluzione degli assetti di sistema è necessario cominciare a fissare regole certe, ragionevoli e di interesse generale, dalle quali far discendere comportamenti trasparenti nell'interesse pubblico. Per questo motivo possiamo manifestare la richiesta di un urgente riassetto legislativo del settore dei lavori pubblici, accettando la logica dell'evoluzione normativa in un ambito di perseguimento del rispetto della gerarchia delle fonti del Diritto, che delineano i ruoli delle professioni intellettuali, e rigettando la logica del cedimento alle varie strumentalizzazioni, che

inducono a produrre Leggi che non privilegiano l'interesse pubblico e che non potranno essere che stravolte completamente dalla crescita della coscienza civile della nostra collettività.

Come Ingegneri, sosteniamo l'affermazione evolutiva di una normativa sui Lavori pubblici, che consenta presto di rilanciare il settore dei lavori pubblici nell'interesse generale, consentendo investimenti programmati di grandi e piccole opere nell'ottica di uno sviluppo compatibile con le risorse ambientali disponibili, dell'infrastrutturazione e del risanamento ambientale del territorio. In questa prospettiva l'Italia avrà qualche elemento in più per esprimere le sue potenzialità economiche e di sviluppo globale, per essere identificata come Paese europeo e collegata proficuamente con le economie e culture del Mediterraneo, dei paesi dell'Est e dell'estremo Oriente. E nella stessa prospettiva potrebbe inquadrarsi una politica dei lavori pubblici in grado di ridurre, fino all'augurabile, gli squilibri occupazionali ed economici tra Nord e Sud.

Auspichiamo la promulgazione di una Legge, che interpreti il cambiamento sociale in atto nell'ambito di un riequilibrato sistema di valori di riferimento, che non risenta delle strumentalizzazioni di forze di pressione che vedono in essa occasioni di affermazione, che





consenta il miglioramento della qualità promuovendo la competizione intellettuale e non la concorrenza selvaggia, che contenga principi di distinzione tra i fini edonistici delle attività delle professioni intellettuali da quelle dell'impresa, che consideri la complessità della realtà nazionale anche nella parcellizzazione delle realtà municipali, che non trascuri le attività dei professionisti tecnici, che, in sintesi, rappresenti un efficace riferimento per le attività che sottende, per l'occupazione dignitosa che deve promuovere, e per lo sviluppo sociale e civile che può produrre.

Non manifestiamo volontà di contrapposizione ma di proposizione serena, unitaria e decisa per concorrere ad una innovazione ragionata, democratica e socialmente utile.

Non enfatizziamo, cioè, calcoli unicamente razionali né prospettive di aggregazione sovraccariche di scelte di vita, ma pensiamo responsabilmente agli sforzi che possiamo onestamente condividere e suddividere per una opportunità di innovazione di sistema, che coinvolge tutti, anche se con diverse sfumature a seconda della condizione individuale e della realtà territoriale di riferimento. Ma, tali sfumature non ci hanno impedito di ricercare e trovare una unione di intenti nell'interesse generale, che può essere perseguito in modo più completo coinvolgendo le professioni come cerniere dello sviluppo sociale.

Perciò siamo scesi in campo e continueremo a starci coinvolgendo tutte le professioni, invitando tutte le rappresentanze a sollecitare i professionisti ad una maggiore attenzione per il sociale cui apparteniamo e ad una minore totale dedizione esclusiva allo specifico professionale che ci ha troppo assorbito.

Abbiamo maturato la consapevolezza di volere e potere essere partecipi di un processo innovativo, integrato dal contributo di idee che le professioni possono dare per la fattibilità delle scelte di sviluppo economico, civile e sociale, e per lo sviluppo delle stesse attività professionali.

Già in sede congressuale abbiamo aperto questa strada con l'impegno unitario a considerare e presentare le istanze degli Ingegneri italiani nella prospettiva del generale e superiore interesse della collettività nazionale di cui siamo parte, e con la disponibilità a promuovere l'evoluzione dei modi di esercizio delle rappresentanze e della professione in concomitanza con l'evoluzione dei rapporti economici e sociali, nazionali ed internazionali. Ma è proprio per questi motivi che invitiamo il Legislatore italiano e le nostre rappresentanze nella Comunità europea a ben

valutare taluni principi e costumi Italiani che sostengono l'esercizio delle attività professionali e che ben possono essere proposti all'attenzione dei partners europei. Le richieste di aggiornamento in termini di valore aggiunto avanzateci per la sopravvivenza delle nostre rappresentanze nel settembre del 1996 da un nostro commissario europeo, e circoscritte a qualità e sicurezza, sono elementi ben minimi rispetto alle attività che svolgiamo in base alle possibilità che già il legislatore nazionale ci ha riconosciuto negli ultimi anni.

Sul fronte internazionale, constatiamo facilmente che gli Ingegneri, gli Architetti, i Costruttori, i Tecnici, e gli Imprenditori italiani hanno portato una parte dell'Italia all'estero riscuotendo fiducia, credito, successi, ed è tempo che tutta l'Italia abbia un'immagine positiva all'estero.

Ma, non acquisiremo mai la dignità ed il rispetto che competono alla nostra popolazione, ed offuscheremo i traguardi già raggiunti dai nostri connazionali, finché continueranno a considerarci benevolmente come una giovane democrazia in cerca di evolversi copiando all'Europa o agli Stati Uniti d'America, come se non avessimo capacità di riprogettare un modello di Nazione in grado di sostenere un proprio ruolo nelle interazioni del villaggio globale.

Questo sforzo di innovazione globale va fatto al più presto nella consapevolezza già maturata nell'Europa comunitaria, ove è stato condiviso il fatto che esso non può essere sostenuto solo in nome e nella logica dell'economia, per le discriminanti che questa mantiene, per l'ampiezza dei coinvolgimenti che esso impone e per la crescita globale che esso stesso richiede ad ogni cittadino in termini di responsabilizzazione e partecipazione alle scelte di sviluppo morale, civile, economico, sociale e politico.

Risulta ora più chiara la insofferenza che talora gli Ingegneri provano nel constatare che in Italia i Garanti e le Autorità rischiano di strumentalizzare i Poteri dello Stato, non distinguendo a fondo e per quanto ci riguarda, il fine edonistico delle professioni intellettuali con quello delle attività economiche organizzate al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi. Anche se è già nel nostro codice civile, sovraordinato gerarchicamente alle altre fonti del Diritto, che troviamo i principi che regolano le due attività, la cui caratterizzazione specifica è delineata dalle Leggi, regolamenti, norme ed usi attuali. Tuttavia, non va trascurato che le professioni intellettuali esplicano attività nell'interesse della committenza in base a regole e forme di autotutela precise, che esse sono



portatrici di etica e professionalità in cambio di un compenso ben determinabile e che non hanno possibilità di massimizzazione dell'onorario, a meno di un arbitrario detrimen- to della qualità della prestazione. Queste caratteristiche della attività delle professioni intellettuali, ed in particolare di quella di Ingegneri nello speciale ambito dei lavori pubblici, non consentono proposizioni di frammissioni di ruoli e vanno tenute ben distinte da quelle altrettanto legittime dell'imprenditore che, nel suo dominio, ha facoltà di massimizzare il profitto derivante dalla sua attività economica esercitata, nel settore dei LL.PP., sotto il controllo della Pubblica Amministrazione, che si avvale dell'ausilio del professionista incaricato, con riserva dell'alta sorveglianza e delle delegabili verifiche.

Questa considerazione, pur limitata all'ambito dei lavori pubblici, evidenzia l'importanza della distinzione generalizzata dei ruoli nel generale interesse pubblico e chiarisce che il sostegno del principio tariffario ha radici ben più profonde e diverse da principi corporativi o monopolistici, o comunque di ostacolo alla concorrenza che regna nel mercato selvaggio. La nostra considerazione apre al discorso alla valutazione della competizione per migliorare la qualità a parità di compenso, opponendo il raggiungimento di una pubblica utilità al principio della concorrenza ad elevato rischio speculativo. Una concorrenza che non può essere imposta all'esercizio di una professione di pubblica utilità, né alle professioni intellettuali per gli enormi rischi che si delineerebbero per il superiore interesse generale.

Altro è, poi, discutere nel merito di tariffe professionali in relazione all'importo dei lavori progettati o diretti così come ben altre questioni solleva il discutere dei profitti d'impresa, delle componenti dei costi di produzione e delle retribuzioni dei prestatori di lavoro ai vari livelli.

E facile constatare che da queste problematiche a quelle che oggi si ritiene che possano essere concertate solo da Governo e Sindacati il passo è breve. Se guardiamo dal fisco, che sorregge le uscite per sanità, istruzione, sicurezza, cultura e protezione civile, alla previdenza, che misura il grado di civiltà di un Paese, il coinvolgimento delle professioni organizzate in rappresentanze nel dibattito globale appare almeno opportuno. Con le stesse minime argomentazioni, abbiamo dimostrato che il trinomio Impresa-Sviluppo-Lavoro non è in grado, in Italia, di creare autonomamente occupazione e sviluppo sociale, come invece molti politici pensano, per il fascino che ancor oggi suscita l'accostamento al mito del Dio Denaro che molti danni ci ha

procurato in un non lontano passato. Perciò manifestiamo anche la nostra disponibilità a far parte del processo di innovazione, e, quando leggiamo le proposte di omologazione reciproca che in rappresentanza di giovani industriali vengono offerte alla politica, rabbriviamo per i contenuti di devianza che introdurrebbero in una fase di innovazione globale, dimenticando gli effetti dei rapporti tra politica ed impresa, che hanno originato i recenti sconvolgimenti di sistema.

La conclusioni del recente Congresso nazionale dei nostri Ordini hanno aperto nuovi orizzonti per le politiche di categoria come parte del consesso sociale e già siamo al lavoro per produrre azioni tempestive, per far comprendere che è finito il tempo degli isolamenti o delle barricate, per far crescere la consapevolezza diffusa della necessità di superare posizioni intransigenti di Potere, per spiegare che le alchimie di gestione del Potere, del Prodotto interno lordo, della convergenza verso i parametri europei, sono comprese da un numero sempre maggiore di cittadini per loro crescita culturale. Perciò lavoreremo per ottenere l'urgente apertura di un confronto allargato per la crescita sociale, per lo sviluppo globale e per il consolidamento della democrazia.

Penso che, a questo punto, si possa ritenere effettuato il collegamento con i lavori del congresso, che ha promosso anche questa manifestazione nazionale organizzata dal nostro Consiglio Nazionale.

Ringrazio per l'attenzione ed invito i relatori ad intervenire prendendo la parola nell'ordine programmato.







**Si è concluso il  
Corso di Formazione  
per Coordinatore  
della Sicurezza  
nei cantieri temporanei e mobili**

Ing. PASQUALE DI GIACOMO

*Direttore del Corso*

**I**l giorno 28 novembre u.s. si è chiuso il Corso di formazione per Coordinatore della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili organizzato dal nostro Ordine per rispondere a quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 494/96.

Esso iniziò il 18 aprile 1997 ed ha visto la partecipazione di 287 Ingegneri di tutta la Provincia.

Si è svolto su quattro sedi: due a L'Aquila, una ad Avezzano ed una a Sulmona.

Si è trattato del Corso a pagamento più seguito tra quelli organizzati dal nostro Ordine; tale interesse deriva dalla obbligatorietà, che la Norma impone al committente, di nominare il Coordinatore per la sicurezza del cantiere quando la dimensione di questo supera i limiti individuati dalla stessa normativa.

Il Corso conclusosi, sviluppatosi per com-



pletive 120 ore di docenza, ha "abilitato" i Professionisti che operano sul cantiere, a trattare con competenza la delicatissima materia della sicurezza sia nella fase di realizzazione dell'opera che in quella di progettazione; cosa che già accadeva in altri Paesi Europei.

Tutto ciò ha contribuito, e contribuirà d'ora in poi, a diffondere anche nel nostro Paese una "cultura della sicurezza" senza la quale non si può competere con pari dignità con le altre società industrializzate.

Non vi è dubbio che si è avuto un arricchimento dell'attività professionale che migliorerà la qualità del lavoro nel settore della cantieristica, tanto più in quanto la finalità della norma è quella della salvaguardia della integrità fisica del lavoratore nel cantiere e della salvaguardia ambientale. Con soddisfazione abbiamo registrato un grande interesse all'argomento della sicurezza da parte di tutti gli





ingegneri, non solo di quanti hanno frequentato il corso, ma anche da parte di alcuni che non hanno potuto frequentare; questi hanno già costituito una base per un secondo Corso da attivare non appena il numero dei richiedenti ne renderà il costo sostenibile per la maggioranza degli iscritti.

I docenti del Corso, sono stati scelti tra dirigenti e funzionari degli Enti di controllo, professionisti con particolare esperienza, docenti universitari.

L'elevata numerosità del Corso conclusosi ha consentito di limitarne i costi che, come prevede la Legge, sono a totale carico dei partecipanti.

Compresa nella quota individuale di 450.000 £. è stato possibile fornire una grande quantità di materiale didattico e applicativo quali testi di normative, esempi applicativi di piani di cantiere e software applicativo per la redazione di tutti gli elaborati previsti dalla normativa.

Con l'occasione si porta a conoscenza che detti materiali sono disponibili presso gli Uffici dell'Ordine e possono essere ritirati insieme all'attestato di frequenza se risulta coperta l'intera quota di partecipazione individuale.

Riteniamo che la realizzazione di questo corso, oltre a rispondere ad una esigenza de-

rivante dall'applicazione di una nuova norma, potrà costituire una opportunità di lavoro anche per molti giovani colleghi che hanno intrapreso da poco l'attività professionale e che potranno indirizzarla verso il settore della sicurezza dei cantieri.

Con tale speranza auguriamo a tutti i colleghi: buon lavoro!







# VI Torneo Nazionale di Calcio degli Ordini degli Ingegneri

**L'AQUILA, AVEZZANO, SULMONA - 6/12 settembre 1997**

Ing. PIERLUIGI DE AMICIS

**L**I VI Torneo Nazionale di Calcio degli Ordini degli Ingegneri ha chiuso i suoi battenti salutato dalle massime autorità locali, nella maggiore cornice sportiva aquilana dello Stadio "Tommaso Fattori", e salutando a sua volta i colleghi partecipanti al XLII Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri, all'interno della sala congressi dell'Hotel Berti a Silvi Marina, subito prima della votazione delle mozioni.

L'apporto di manifestazioni di questo tipo in seno ad un Congresso Nazionale è tra l'altro il favorire l'incontro tra ingegneri in brache di tela che, facendo cadere ogni formalismo, consentono di instaurare, non tanto in campo quanto fuori, nuovi rapporti umani, e perché no professionali, tra colleghi provenienti dalle più diverse città.

Per ogni giocatore, nel commiato dal VI Torneo Nazionale di Calcio, c'è stata la promessa di rincontrarsi a Padova il prossimo settembre per sfidarsi, con stesso spirito sportivo, nella speranza di poter riconsiderare posizioni già acquisite (Cagliari) o vedere emergere agguerrite compagini che non hanno avuto grande fortuna in precedenza. La disputa del VII Torneo permetterà ai partecipanti di approfondire ed ampliare le amicizie già strette, amicizie vitali per un continuo scambio di idee e per una crescita collettiva della categoria.

E' da ammettere che l'Ordine de L'Aquila, forse anche invogliato dalla sua veste di Ordine organizzatore a partecipare alla manifestazione, è riuscito, grazie alla grinta quasi rugbistica della sua squadra e dei suoi supporter, ad arrivare a veder svanire per un pelo, e per sopravvenuti acciacchi fisici, il sogno della finale disputata davanti ad un pubblico amico e su un terreno che difficilmente potremo avere l'occasione di ricalpestare. Un caloroso e sentito abbraccio va rivolto a quanti si sono impegnati sia sui campi da gioco e sia nella organizzazione al solo scopo della piena riuscita della manifestazione. E' con doveroso piacere che il Comi-

tato Organizzatore del VI Torneo Nazionale di Calcio degli Ordini degli Ingegneri d'Italia ringrazia, oltre ai colleghi, i Sindaci e le Amministrazioni locali delle tre sedi che hanno ospitato il Torneo adoperandosi in ogni modo alla buona riuscita dell'evento. Analogo ringraziamento va rivolto a quanti si sono prodigati sia come assistenza sanitaria in campo, che vista l'età media dei partecipanti risultava essere strettamente necessaria, sia come imparziali direttori di gara.

*Last but not least*, un ringraziamento va esteso a quante hanno seguito, anche se non appassionate di calcio, la squadra del cuore nelle sue trasferte.

Mi unisco agli auspici del Consigliere dell'Ordine, delegato assieme al collega Ezio Dante per il calcio, abbracciando idealmente tutti coloro che hanno comunque preso parte all'organizzazione ed alla riuscita del Torneo. La manifestazione calcistica, può ormai essere considerata nel novero delle manifestazioni tradizionali che in vari modi contribuiscono ad agevolare le comunicazioni tra colleghi. Arrivederci a Padova.

*Il Presidente*

## Campionato Amatoriale Provinciale 1997-1998

### L'AVVENTURA CONTINUA

Il Campionato Amatoriale della Provincia de L'Aquila si è quest'anno arricchito di una nuova partecipante, forse snobbata nella fase iniziale, che, facendo valere le proprie forze in campo, si è permessa anche il lusso di sconfiggere la detentrici del titolo provinciale





*In piedi, da sinistra, ingg.: Sergio Ceci, Giampiero D'Alfonso, sig.ra Maria Antonietta "Lella" Scarsella, Marco Cordeschi, Eliseo Amorosi, Pierluigi De Amicis, Bruno Angelosante, Stefano Martella, Daniele Centi, Ernesto Panzini, Gabriele Di Vincenzo, Giustino Iovannitti, Lorenzo Giuliani, Amedeo Ximenes.*

*Accosciati: il mister Claudio Bravi, Giovanni Soricone, Diego De Angelis, Domenico Sette, Esmail Mohades, Ezio Dante, Mario Aliberti, Pietro Bucci, Luigi Puglielli.*

*Assenti ingiustificati: Maurizio Michilli, Gianriccardo Colucci, Michele Giuliani, Davide Martella, Rocco Mennea.*

con un secco e perentorio 3-1.

La partecipazione al VI Torneo Nazionale ha senz'altro fatto nascere il nucleo di una squadra che, non paga dell'ottimo terzo posto ottenuto, ha deciso di continuare ad incontrarsi e per coltivare le manie di perfezione del nostro allenatore (n.d.r. Mr. Claudio Bravi) per il prossimo torneo e per non perdere quello spirito di squadra che si è venuto a formare nel corso di questi ultimi mesi. Tutto questo pur di non lasciare cadere un'iniziativa che, al di là del calcio, ha portato frutti di amicizia, collaborazione professionale, scambi di idee e tutto quel che serve a far sì che lo sviluppo dell'Ordine possa contare sempre su nuove forze.

Nel corso del campionato vanno ricordate come pietre miliari, anche se non vorremmo,

le sconfitte subite dalla squadra "Ordine Ingegneri - L'Aquila" ad opera del Campo di Fano (4-1), del Pescara - ove milita "il traditore" Ing. Giovanni Soricone - (5-1), della Marsica Gas (5-0) e della Ferroviaria Sulmona (7-1); dure sconfitte subite nel girone di andata che invece di disgregare la squadra sono state da sferza ad un girone di ritorno pieno di soddisfazioni con la conquista di sedici punti sui ventiquattro in palio a tutt'oggi (e forse sabato la media potrà migliorare) consolidando l'attuale sesto posto in classifica.

Testimoniata dalla classifica la crescita di gioco della squadra, si possono finalmente invitare gli spettatori ad assistere ad un partita di calcio con un ottimo gioco del collettivo e non più ad una partita di ping-pong. L'invito è in particolare rivolto al derby del 7 marzo contro la squadra del Collegio dei Geometri che ha come modulo di gioco l'accatastamento in area. Quest'esperienza permetterà senz'altro di portare una squadra più matura a Padova il prossimo settembre per il VII Torneo Nazionale. Questo però non preclude certo l'innesto di forze nuove tenendo conto che una volta concluso il campionato in corso riprenderanno gli allenamenti del sabato pomeriggio e le relative amichevoli. Notizie più dettagliate possono essere attinte di volta in volta presso la sede dell'Ordine.



## RISULTATI FASE ELIMINATORIA

## PRIMA GIORNATA (06 settembre 1997)

Girone A	Reggio Calabria	Agrigento	3-1
Girone A	Foggia	Benevento	2-2
Girone B	Lecce	Palermo	0-1
Girone B	Enna	Forlì - Cesena	1-0
Girone C	L'Aquila	Siracusa	2-1
Girone C	Padova	Potenza	1-0
Girone D	Taranto	Caltanissetta	0-2
Girone D	Arezzo	Cagliari	0-3
Girone E	Salerno	Messina	1-0
Girone E	Venezia	Teramo	0-2
Girone F	Avellino	Trapani	1-0
Girone F	Roma	Catania	3-3

## SECONDA GIORNATA (07 settembre 1997)

Girone A	Agrigento	Foggia	1-1
Girone A	Benevento	Reggio Calabria	0-1
Girone B	Palermo	Forlì - Cesena	7-0
Girone B	Enna	Lecce	0-1
Girone C	Siracusa	Padova	0-0
Girone C	Potenza	L'Aquila	1-2
Girone D	Caltanissetta	Arezzo	1-2
Girone D	Cagliari	Taranto	1-0
Girone E	Messina	Venezia	0-2
Girone E	Teramo	Salerno	1-0
Girone F	Trapani	Roma	2-2
Girone F	Catania	Avellino	0-0

## TERZA GIORNATA (09 settembre 1997)

Girone A	Reggio Calabria	Foggia	0-1
Girone A	Agrigento	Benevento	0-2
Girone B	Lecce	Forlì - Cesena	2-0
Girone B	Palermo	Enna	1-0
Girone C	L'Aquila	Padova	2-1
Girone C	Siracusa	Potenza	4-1
Girone D	Taranto	Arezzo	0-0
Girone D	Caltanissetta	Cagliari	0-2
Girone E	Salerno	Venezia	0-1
Girone E	Messina	Teramo	0-2
Girone F	Avellino	Roma	6-0
Girone F	Trapani	Catania	0-5

## CLASSIFICHE FASE ELIMINATORIA

GIRONE A	SQUADRA	Punti	V	N	P	G. F.	G. S.
	Reggio C.	6	2	0	1	4	2
	Foggia	5	1	2	0	4	3
	Benevento	4	1	1	1	4	3
	Agrigento	1	0	1	2	2	6

## GIRONE B

SQUADRA	Punti	V	N	P	G. F.	G. S.
Palermo	9	3	0	0	9	0
Lecce	6	2	0	1	3	1
Enna	3	1	0	2	1	2
Forlì-Cesena	0	0	0	3	0	10

## GIRONE C

SQUADRA	Punti	V	N	P	G. F.	G. S.
L'Aquila	9	3	0	0	6	3
Siracusa	4	1	1	1	5	3
Padova	4	1	1	1	2	2
Potenza	0	0	0	3	2	7

## GIRONE D

SQUADRA	Punti	V	N	P	G. F.	G. S.
Cagliari	9	3	0	0	6	0
Arezzo	4	1	1	1	2	4
Caltanissetta	3	1	0	2	3	4
Taranto	1	0	1	2	0	3

## GIRONE E

SQUADRA	Punti	V	N	P	G. F.	G. S.
Teramo	9	3	0	0	5	0
Venezia	6	2	0	1	3	2
Salerno	3	1	0	1	1	2
Messina	0	0	0	3	0	5

## GIRONE F

SQUADRA	Punti	V	N	P	G. F.	G. S.
Avellino	7	2	1	0	7	0
Catania	5	1	2	0	8	3
Roma	2	0	2	1	5	11
Trapani	1	0	1	2	2	8

## RISULTATI FASE FINALE

## QUARTI DI FINALE (10 settembre 1997)

Lecce	L'Aquila	1-1*	15-16**
Venezia	Avellino	0-0*	3-4**
Reggio Calabria	Palermo	1-1*	5-3**
Teramo	Cagliari	1-1*	1-3**

## SEMIFINALI (11 settembre 1997)

L'Aquila	Reggio Calabria	0-0*	1-4**
Avellino	Cagliari	0-2	

## FINALE (12 settembre 1997)

Reggio Calabria	Cagliari	0-0*	1-4**
-----------------	----------	------	-------

(\*) Risultato dopo i tempi supplementari

(\*\*) Risultato dopo i calci di rigore



## Adeguati i compensi a vacanza

Dopo un lungo iter procedurale è stato adottato il testo del Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 417 pubblicato sulla G.U. n. 283 del 4 dicembre '97.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 3 settembre 1997, n. 417

### Regolamento recante adeguamento dei compensi a vacanza per le prestazioni professionali degli ingegneri ed architetti

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA DI CONCERTO CON IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'articolo unico della legge 4 marzo 1958, n. 143, in base al quale le tariffe per le prestazioni professionali degli ingegneri ed architetti sono stabilite mediante decreto del Ministro di grazia e giustizia di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, su proposta dei Consigli nazionali degli ingegneri e degli architetti;

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Ritenuta l'opportunità di adeguare i compensi a vacanza previsti dalla tariffa per le prestazioni professionali degli ingegneri e degli architetti, approvata con decreto ministeriale 11 giugno 1987, n. 233;

Viste le proposte avanzate dai Consigli nazionali degli ingegneri nelle sedute del 12 ottobre 1992 e del 20 gennaio e del 18 febbraio 1994, nonché quelle del Consiglio nazionale degli architetti nelle sedute del 15 ottobre 1992, del 22 dicembre 1993 e del 7 aprile 1994;

Visto il parere espresso dal C.I.P.E. nella riunione del 23 aprile 1997;

Udito il parere della sezione consultiva per gli atti normativi de Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 30 giugno 1997;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3, della citata legge 23 agosto 1988, n. 400 (nota n. 7/09002004/217 del 7 agosto 1997);

ADOPTA il seguente regolamento:

Art. 1 - 1. I compensi a vacanza previsti dall'articolo 4 della legge 2 marzo 1949, n. 143, come modificati, da ultimo, con decreto ministeriale 11 giugno 1987, n. 233, sono fissati in ragione di L. 110.000 per ogni ora o frazione di ora per il professionista incaricati, di L. 73.500 per ogni aiuto iscritto all'albo e di L. 55.000 per ogni altro aiuto di concetto.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 3 settembre 1997.

*Il Ministro di grazia e giustizia (FLICK)*

*Il Ministro dei lavori pubblici (COSTA)*

## Appalti: abolite le anticazioni del prezzo

Amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello Stato.

A) Norme generali sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato

D.L. 28 marzo 1997, n. 79, pubblicato sulla G.U. 29 marzo 1997, n° 74 e convertito in legge, con modificazioni, con L. 28 maggio 1997, n° 140 (G.U. 29 maggio 1997, n° 123).

5. Disposizioni varie di contenimento - 1. È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (20), ed agli enti pubblici economici di concedere, in qualsiasi forma, anticazioni del prezzo in materia di contratti di appalto di lavori, di forniture e di servizi, con esclusione dei contratti già aggiudicati alla data di entrata in vigore del presente decreto e di quelli riguardanti attività oggetto di cofinanziamento da parte dell'Unione europea. Sono abrogate tutte le disposizioni, anche di carattere speciale, in contrasto con quelle di cui al presente comma (21).

## Informazione agli iscritti

Si riporta il testo della comunicazione pervenuta all'Ordine da parte della RIELLO per quanto di interesse tecnico degli iscritti.

Egregio Presidente,

Riello, la maggiore azienda italiana nel settore del riscaldamento e del condizionamento, ha il piacere di inviare all'Ordine da Lei presieduto una copia del volume «Guida al collaudo degli impianti di riscaldamento», a cura di Mario Costantino; eventuali ulteriori copie possono essere richieste dai Suoi iscritti alle Agenzie Riello di zona.

Si tratta di un manuale operativo - unico del genere in Italia - che raccoglie, in modo rigoroso e scientificamente corretto, informazioni di carattere tecnico e normativo, ma anche procedure, prassi e comportamenti che permettono di rispondere in maniera rapida ai dubbi e alle incertezze che possono sorgere nel corso delle operazioni di collaudo.

Ci auguriamo che questa guida possa contribuire ad accrescere ulteriormente la professionalità dei Suoi iscritti che operano nel campo termotecnico, in vista di un ulteriore sviluppo di questo settore così importante per l'economia nazionale.

*Ing. Elisabetta Mazzi*



